

Egr. Dott.  
Marco Tronchetti Provera  
Pirelli & C spa  
Via G. Negri 10  
20123 Milano

Milano, 16 Giugno 2004

Raccomandata a.r.

Fusione Pirelli S.p.a. – Pirelli & C Luxembourg S.p.a. - Pirelli & C S.a.p.a.

La presente per richiederle, a nome e per conto della signora XXXXXXXX, già azionista di Sip e di Pirelli s.p.a. il risarcimento dei danni subiti dalla incongrua determinazione del rapporto di cambio proposto e voluto dal consiglio di amministrazione della società.

Detto rapporto è il frutto di una serie di illeciti formali e sostanziali avvenuti tanto prima che in occasione di detta fusione attraverso:

1. la sistematica e poliennale sottrazione di risorse a Pirelli s.p.a. a favore del gruppo facente capo a Pirelli & C:

- con finanziamenti :1.1 Pirelli spa finanziava, in violazione della legge e dell'art.2 dello statuto, le società del gruppo Pirelli & C (le allego un grafico che illustra schematicamente le principali operazioni intercorse nel periodo 1997-2001/2002) privandosi di importanti risorse necessarie al proprio sviluppo e talora 1.2 esponendo interessi in misura inferiore a quelli di provvista;

- con operazioni societarie: es. la cessione di società indebitate ovvero la predisposizione di operazioni societarie di fusione es. Pirelli s.p.a., nel 1999, ha acquisito in occasione della fusione con Sip - Société Pirelli International - azioni proprie, poco più di 66milioni di azioni, unitamente ad un debito di importo superiore al loro valore 229 milioni di Euro e a fronte di ciò cedeva azioni proprie con l'effetto di Pirelli International veniva fusa con Pirelli s.p.a. acquisendo con le proprie azioni un debito solitamente maggiore al loro valore e cedeva al gruppo Pirelli & C, nell'ambito della fusione, le proprie azioni: il gruppo Pirelli & C si era disfatto delle azioni di Pirelli s.p.a. e soprattutto del debito contratto per acquisirle... un meccanismo quasi perfetto.

La stessa cosa è avvenuta con l'ultima fusione solo che questa volta Pirelli & C aveva oltre la solita montagna di debiti anche Pirelli & C Real Estate: società questa «creata», alle attuali dimensioni, dai generosi finanziamenti di Pirelli s.p.a. tramite Pisefi.

A conferma dell'esistenza di detti debiti è facile verificare come a distanza di un anno, nonostante l'immissione di oltre 812,2 milioni di Euro relativi all'aumento di capitale di Pirelli & C., il patrimonio netto della Pirelli e C. Spa è inferiore di circa mille miliardi rispetto a quello di Pirelli Spa e, nonostante l'andamento positivo della stessa («il free cash flow è cresciuto di oltre un miliardo di Euro nel biennio 2002-2003» - pag.7 bilancio 2003) e la distribuzione di utile, il patrimonio netto - per gli azionisti di Pirelli s.p.a. - per azione è passato da 2,96 Euro a 1,32 centesimi di Euro, tenuto conto dell'incremento di un'azione su tre assegnata con la fusione.

2. l'artificiosa creazione di passività in capo a Pirelli s.p.a. ovvero di operazioni che sarebbero poi state considerate tali in sede di determinazione della situazione patrimoniale di riferimento per la determinazione del rapporto di cambio es. creazione di put aventi la funzione di «poison pill»;

3. la sottovalutazione del patrimonio di Pirelli s.p.a: com'è possibile che la valutazione dell'investimento in Olimpia- Telecom, applicando il principio della continuazione dell'attività, abbia comportato non solo un azzeramento di quanto investito ma addirittura una perdita per Pirelli spa? Se ciò è vero - è stato attestato da banche indipendenti! - ne deriva una gravissima responsabilità per gli amministratori che hanno di fatto, da un anno all'altro, senza richiedere alcuna autorizzazione all'assemblea, modificato l'attività della società, esponendola in operazioni pari a oltre trenta volte il valore del capitale sociale e procurando un danno evidentissimo per i suoi azionisti realizzatosi poi, in via definitiva, in occasione dell'ultimo concambio.

4. la sopravvalutazione del patrimonio di Pirelli & C:

5. l'impiego di ingenti risorse in borsa e una intensa attività sul titolo Pirelli s.p.a. da parte della stessa società: nel biennio 2000-2001 gli amministratori di Pirelli s.p.a. sono intervenuti sul mercato con centinaia, forse migliaia in considerazione del fatto che il volume medio degli scambi giornalieri si aggirava intorno ai

15 -20 milioni di Euro, di operazioni sottraendo valore alle quotazioni del titolo per un importo di 30 milioni di Euro per anno (pag.16 e pag.11 bilanci 2000 e 2001) e con l'ovvia conseguenza di deprimere le quotazioni che non poterono mai superare la quotazione di 4,05 Euro e toccarono quindi un minimo di 1,45 Euro;



Ometto qui di menzionare una serie di fatti che hanno determinato e/o concorso in misura diversa, diretta o mediata a ridurre il valore patrimoniale della società in quanto ritengo che quelli già menzionati più che sufficienti a fondare, in questa sede, la presente richiesta di indennizzo.

Esempi:

- La sua stock option da oltre 250 milioni di Euro (pari a circa un sesto di quanto è stata valutata la società in sede di concambio! A tale proposito rilevo come nel verbale dell'assemblea ordinaria dei soci di Pirelli spa del 5 maggio Lei abbia dichiarato che le banche che assistevano all'inizio del 2000 la quotazione della Optical Technologies USA, al fine di testimoniare al mercato il coinvolgimento e la fiducia nutrita dai manager medesimi nella società oggetto della prospettata quotazione "venne attribuito" a Lei, all'ing. Morchio e al dott. Buora, una stock option...

Ai sensi del combinato disposto di cui all'art.2392 e 2710 c.c. usando la diligenza del mandatario e quindi del buon padre di famiglia avreste dovuto sottoscrivere dette azioni personalmente ma per conto e nell'interesse della società, tanto più che contavate di decuplicare il valore di dette azioni:

"La società [la Optical] aveva, allora, un valore patrimoniale di circa 30 milioni di Dollari, e si contava di arrivare a realizzare nel mercato americano, entro la fine dell'anno, una capitalizzazione di circa 300/400 milioni di dollari".

Ora tenuto conto che tutti e tre eravate amministratori di Pirelli spa e che già lo statuto della Pirelli spa rapportava, all'art.23 dello statuto, il compenso per gli amministratori in proporzione ai benefici ottenuti della società. L'auto o l'eteroassegnazione di stock option da parte degli amministratori era in contrasto con detta norma e non poteva essere assunta dal consiglio di amministrazione, per voi tre rappresentava poi un vistoso caso di conflitto di interessi.

- L'occultamento del ruolo di Mediobanca quale socio principale di riferimento della società, le cui azioni, com'è noto non si contano ma si pesano ed il peso è dato dai suoi finanziamenti, dal ruolo decisivo avuto nella determinazione del presente assetto proprietario, dalla sua posizione di socio influente in tutte le società che partecipano al sindacato di controllo di Pirelli & C e la cui posizione è formalmente defilata per via dei limiti che le erano stati imposti dal proprio statuto - art. 3 - e dalla normativa sull'opa, sulle banche, dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza sulle banche... Significativa la mancanza di sanzioni prevista dal patto del sindacato di blocco degli azionisti di Pirelli & C sapa ed ora di Pirelli & C spa: un patto senza sanzioni per la sua violazione non è nulla, la sua vincolatività risiede infatti in Mediobanca e negli accordi che intercorrono tra i suoi partecipanti e Mediobanca in Mediobanca. L'influenza di Mediobanca sul gruppo BZ-Martin Ebner tramite l'allora controllata Fondiaria-Sai (come da relativa decisione dell'autorità sulla concorrenza): uno degli amministratori del gruppo di Ebner era, nel 2001-2002 Roberto Gavazzi, Ceo di Fondiaria e Presidente di Milano Assicurazioni, società controllata da questo gruppo).

- La collaborazione con il gruppo BZ di Martin Ebner: il signor Martin Ebner prosciolto in Svizzera dall'accusa di aver impiegato a suo vantaggio le informazioni riservate (insider trading) apprese in data 10 marzo 1998 all'aeroporto di Zurigo dai vertici della Pirelli in relazione all'opa sulla SIP – Società Internazionale Pirelli - si è difeso sostenendo di non aver avuto alcun vantaggio personale da queste informazioni ma di averle impiegate per deprimere il titolo Sip e rimettendoci (e favorire così l'iniziativa di Pirelli – Tronchetti volta a togliere il titolo dal listino).

Richiamo inoltre le contestazioni formali contenute nella raccomandata trasmessa alle società di revisioni in data 12 Giugno 2004 e Le faccio presente che la mia cliente si riserva di impiegare tutte o solo alcune di queste contestazioni in sede processuale tenuto conto delle esigenze di economia processuale.

Le assegno quindi il termine di otto giorni per prendere contatto con il mio studio nell'ipotesi in cui fosse interessato a trovare una definizione bonaria della vertenza con avvertenza che in difetto formalizzerò l'iniziativa nei confronti degli altri soggetti, amministratori, revisori, collegio sindacale, banche "indipendenti", notai e quanti altri, a vario titolo, compartecipi delle sue responsabilità.

Le segnalo che la mia assistita richiede un indennizzo proporzionato alla sua partecipazione azionaria, il rimborso delle spese e quindi la garanzia, per il futuro, di un maggior rispetto dei diritti degli azionisti, tenuto conto dell'evidente mancato funzionamento dei controlli previsti dalle norme societarie.

I migliori saluti

Avv. Salvo Cardillo

P.S. Le segnalo che il mio studio resterà chiuso quest'anno dai primi di luglio al 30 di agosto.